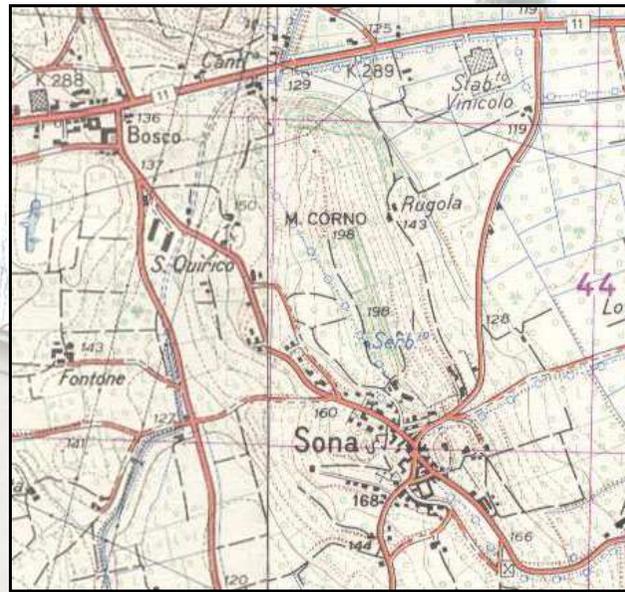


SAN QUIRICO E GIULITTA

Guida alla visita



Informazioni

Come arrivare:

uscita autostrada A4 "Sommacampagna"/ Piazza di Sona /
2 km imboccando la strada a destra del Municipio

Testi e impaginazione: Filippo F.

Hanno collaborato: Stefania B., Pietro B.,
Federico C., Sara G., Angela G.,
Gloria H., Caterina S.

Bibliografia:

- schede del catalogo generale della Sovrintendenza per i Beni Artistici e Storici del Veneto, conservate presso la Biblioteca del Comune di Sona.
- Michele Gragnato: Chiese, Ville, Corti a Sona e nelle sue contrade, Comune di Sona 2003.

Pieghevole realizzato durante l'attività di laboratorio inserita nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) dell'Istituto Comprensivo Statale "Anna Frank" di Lugagnano di Sona. Anno scolastico 2005/06.

Per ulteriori informazioni visita il sito:
www.iclugagnano.org

Si ringrazia il personale della Biblioteca di Sona e la locale Amministrazione Comunale.



Una volta arrivati alla Piazza di Sona si imbocca, sulla destra del Municipio, la stretta strada che porta alla località Bosco di Sona. Dopo una paio di chilometri, sulla destra, ci appare la piccola chiesa dedicata a San Quirico ed alla madre Giulitta, martirizzati nel 304 durante la persecuzione ordinata dall'imperatore Diocleziano.

Le origini dell'edificio vengono fatte risalire al quindicesimo secolo; le più antiche notizie che la riguardano ci raccontano che fu possesso dell'ordine sacerdotale dei Domenicani, che la utilizzarono come lazzaretto durante la pestilenza del 1630. Lo testimoniano anche le insolite finestre ovali sulla facciata, utilizzate per sfamare gli appestati che venivano tenuti isolati dal resto della popolazione.

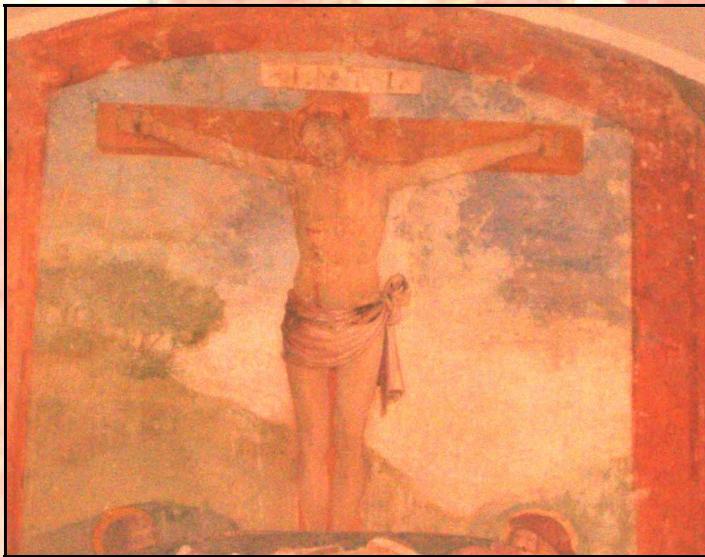
Al visitatore la rustica facciata presenta un portale artigianale di pietra sormontato da un capitello con un dipinto a tempera che ritrae San Quirico, un'immagine oggi però parecchio sbiadita. Due finestre rettangolari, delle feritoie con grate ed un minuscolo rosone completano la semplice ma sobria architettura del piccolo complesso, che è dotato d'un campaniletto a forma di vela posizionato sul tetto, a

sinistra della porta d'ingresso.

L'interno, che si presenta con una navata unica, è estremamente semplice; oltre alla navata, una semplice e rettangolare abside e, sulla parete a destra, una porta che conduce alla piccola sacrestia.

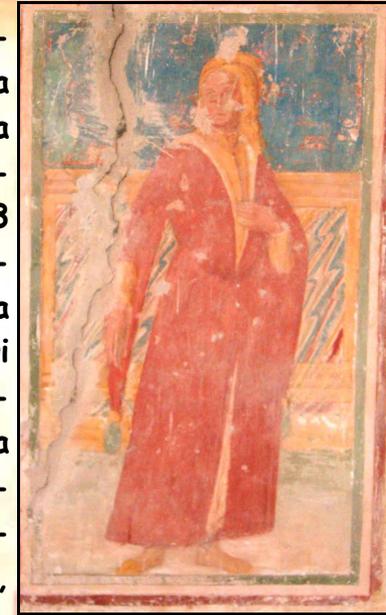
Sulla parete a destra vi è un dipinto frammentario risalente al XVII - XVIII secolo di autore ignoto, mentre a sinistra dell'abside si trova un affresco raffigurante San Pietro assieme ai SS. Maria Maddalena, Antonio Abate, Quirico e Giovanni Battista. Alla sinistra del presbiterio vi è un altro affresco raffigurante una figura femminile inserita in una triplice cornice dell'epoca del polittico.

L'affresco con la pregevole crocifissione nella parete di fondo, riscoperta verso



l'inizio del diciannovesimo secolo è l'opera più rilevante dell'intera chiesa ed è stata

attribuita alla scuola di Liberale da Verona dall'architetto Casari che nel 1983 ha curato il restauro dell'edificio; la sua vista è oggi parzialmente coperta da un'edicola classicheggiante aggiunta nel diciottesimo secolo, all'interno della



quale si trova un dipinto raffigurante una Madonna con bambino e i Santi Quirico e Giulitta.

Sul piano del mobilio ligneo troviamo un confessionale e un leggio ottocenteschi oltre ad un inginocchiatoio settecentesco.

Due le semplici acquasantiere, entrambe in pietra: una sulla parete destra, l'altra sulla controfacciata. Infine, va tenuto in considerazione un frammento di pietra lavorata che rappresenta un agnello di profilo ed una palma stilizzata, inserito nel muro sotto il tetto. È opera probabilmente, come i frammenti presenti nella parrocchiale di Palazzo di Sona, delle decorazioni della chiesa longobarda di Santa Giustina che si trova oggi all'interno del perimetro del cimitero di questa frazione: uno di quei segni dispersi, relitti purtroppo d'un grande antico naufragio culturale.